

ESSERE PASTORALMENTE VICINI ALLE PERSONE OMOSESSUALI

Per una Chiesa accogliente che non escluda nessuno

"Da anni la comunità di fede cattolica del nostro Paese lavora in tutte le sue sezioni, insieme ad altri attori sociali, per creare un clima di rispetto, riconoscimento e integrazione. Molte di esse, inoltre, sono impegnati in un contesto ecclesiale o in un'istituzione cristiana. I vescovi incoraggiano i loro collaboratori a continuare su questa strada. Nel farlo, si sentono sostenuti dall'Esortazione Apostolica Amoris Laetitia, che Papa Francesco ha scritto dopo il Sinodo dei Vescovi del 2015. Discernere, accompagnare ed integrare: queste rimangono le parole chiave principali".

Con queste parole, il 17 marzo 2021, noi, vescovi del Belgio, abbiamo pubblicato un comunicato stampa sui rapporti pastorali con le persone e le coppie omosessuali. In Amoris Laetitia, Papa Francesco afferma esplicitamente *"che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto"* (AL 250). Vogliamo continuare su questa strada dando a questa pastorale un carattere più strutturale.

Cura pastorale e accompagnamento

L'attenzione pastorale della comunità ecclesiale riguarda innanzitutto le persone omosessuali stesse. Nel percorso, a volte complesso, del riconoscimento, dell'accettazione e del vivere positivamente il proprio orientamento, vogliamo restare vicini a loro. Alcuni rimangono celibi. Meritano il nostro apprezzamento e il nostro sostegno. Altri scelgono di vivere in coppia, in un'unione duratura e fedele con un partner. Anche loro meritano il nostro apprezzamento e il nostro sostegno. Perché anche questa relazione, pur non essendo un matrimonio ecclesiale, può essere fonte di pace e di felicità condivisa per le persone coinvolte.

Anche i loro familiari e parenti meritano questa attenzione e accompagnamento pastorale. Un atteggiamento di comprensione e apprezzamento è fondamentale. Papa Francesco chiede esplicitamente *"di assicurare a queste famiglie un rispettoso accompagnamento, affinché coloro che manifestano la tendenza omosessuale possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita"*(AL 250).

La nostra attenzione deve essere rivolta anche alla società nel senso più largo, e alla comunità ecclesiale in generale. Nonostante il crescente riconoscimento sociale del prossimo omosessuale, molti rimangono con delle domande. Allo stesso tempo, la violenza omofobica può fare capolino. Una migliore comprensione può favorire una migliore integrazione.

Ancoraggio strutturale

I vescovi Fiamminghi vogliono ancorare strutturalmente il loro impegno pastorale nei confronti delle persone e delle coppie omosessuali. La squadra direttiva del Servizio Interdiocesano per la Pastorale Familiare disporrà di un ulteriore membro del

personale che si occuperà di questo aspetto. I vescovi hanno nominato a questo scopo il signor Willy Bombeek. Inoltre, ogni diocesi nominerà una persona che si occuperà della stessa attenzione pastorale nell'ambito del Servizio diocesano di pastorale familiare. Sarà il punto di contatto per quella diocesi. In qualità di coordinatore interdiocesano, il signor Willy Bombeek lavorerà con loro e fornirà loro l'aiuto e l'accompagnamento necessari.

Una pastorale dell'incontro

Questa pastorale si concentra soprattutto sull'incontro e sul dialogo. Anche i credenti che vivono una relazione omosessuale stabile, desiderano rispetto e apprezzamento all'interno della comunità di fede. E' fonte di sofferenza sentire di non appartenere o di essere esclusi. Vogliono essere ascoltati e riconosciuti. Questo è l'oggetto di questo approccio pastorale: la loro storia di incertezza verso una crescente chiarezza e accettazione; le loro domande sulle posizioni ecclesiastiche; la loro gioia nel conoscere un partner stabile; la loro scelta di una relazione esclusiva e duratura; la loro determinazione ad assumersi la responsabilità reciproca e il loro desiderio di servire nella chiesa e nella società.

In questo approccio pastorale, c'è spazio per il discernimento spirituale, per la crescita interiore e per le decisioni coscienziose. Papa Francesco chiede di valorizzare e sostenere il giudizio di coscienza delle persone, anche nelle situazioni di vita che non corrispondono pienamente all'ideale oggettivo del matrimonio: *“La coscienza può anche riconoscere con sincerità e onestà ciò che per il momento è la risposta generosa che si può offrire a Dio, e scoprire con una certa sicurezza morale che quella è la donazione che Dio stesso sta richiedendo in mezzo alla complessità concreta dei limiti, benché non sia ancora pienamente l'ideale oggettivo”*(AL 303).

L'incontro con un responsabile pastorale o con un accompagnatore è un legame importante per l'integrazione nella comunità di fede delle persone o delle coppie omosessuali. A proposito di questa integrazione, Papa Francesco scrive: *“Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia “immeritata, incondizionata e gratuita”. Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo! Non mi riferisco solo ai divorziati e persone che vivono una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino”* (AL 297).

Preghiera per l'amore e la fedeltà

Durante gli incontri pastorali, viene spesso richiesto un momento di preghiera per chiedere a Dio che benedica e perpetui questo impegno di amore e fedeltà. Il contenuto e la forma che questa preghiera può assumere concretamente sono meglio discussi dalle persone coinvolte con un responsabile pastorale. Questo momento di preghiera può avvenire in tutta semplicità. La differenza deve rimanere chiara rispetto a ciò che la Chiesa intende per matrimonio sacramentale.

Per esempio, questo momento di preghiera potrebbe svolgersi come segue.

o Parola di apertura

o Preghiera di apertura
o Lettura delle Scritture
o Impegno delle due persone coinvolte. Insieme esprimono davanti a Dio il loro impegno reciproco. Ad esempio:

*Dio di amore e fedeltà,
oggi siamo davanti a Te
circondato da familiari e amici.
Ti ringraziamo perché ci siamo incontrati.
Vogliamo esserci l'uno per l'altro
in tutte le circostanze della vita.
Esprimiamo in piena fiducia
che vogliamo lavorare alla felicità dell'altro,
giorno per giorno.
Preghiamo: dacci la forza
Per essere fedeli l'uno all'altro
e approfondire il nostro impegno.
Confidiamo nella tua vicinanza,
dalla tua Parola vogliamo vivere,
donati l'uno all'altro per sempre.*

o Preghiera della comunità. La comunità prega affinché la grazia di Dio operi in loro per prendersi cura gli uni degli altri e della comunità più ampia in cui vivono. Ad esempio:

*Dio e Padre,
oggi circondiamo N. e N. con la nostra preghiera.
Egli conosce i loro cuori e la strada che percorreranno insieme da oggi.
Rende forte e fedele il loro impegno reciproco.
Che la loro casa sia piena di comprensione,
tolleranza e attenzione.
Che ci sia spazio per la riconciliazione e la pace.
Che l'amore che condividono sia per loro causa di gioia
e li rende servile alla nostra comunità.
Dacci la forza di camminare con loro,
insieme sulle orme del tuo Figlio
e rafforzati dal tuo Spirito.*

o Preghiera d'intercessione
o Padre nostro
o Preghiera finale
o Benedizione

Bruxelles, 20 settembre 2022

I Vescovi Fiamminghi

